

*Quaderni
Norensi*



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



Università degli Studi di Padova

Dipartimento dei Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica

Piazza Capitaniato 7 - 35139 Padova

Le attività sono state condotte in regime di concessione da parte del Ministero della Cultura rilasciata l'01/06/2023 con decreto n. 705.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI

Università degli Studi di Cagliari

Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni Culturali

Via Is Mirrionis 1 - 09123 Cagliari

Le attività sono state condotte in regime di concessione da parte del Ministero della Cultura rilasciata l'01/06/2023 con decreto n. 704.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI GENOVA

Università degli Studi di Genova

Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia

Via Balbi 4 - 16126 Genova

Le attività sono state condotte in regime di concessione da parte del Ministero della Cultura rilasciata il 14/07/2023 con decreto n. 944.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

Università degli Studi di Milano

Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali

Via Noto 6 - 20141 Milano

Le attività sono state condotte in regime di concessione da parte del Ministero della Cultura rilasciata il 12/07/2023 con decreto n. 932.



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Via Battisti, 2 - 09123 Cagliari / Piazza Indipendenza, 7 - 09124 Cagliari

Rivista biennale open access e peer reviewed

Archivio digitale: <https://quaderninorensi.padovauniversitypress.it>

Direttore responsabile / Editor-in-chief

Marco Perinelli

Comitato scientifico / Advisory board

Giorgio Bejor (Università degli Studi di Milano)

Jacopo Bonetto (Università degli Studi di Padova)

Romina Carboni (Università degli Studi di Cagliari)

Federica Chiesa (Università degli Studi di Milano)

Simone Dilaria (Università degli Studi di Padova)

Andrea Raffaele Ghiotto (Università degli Studi di Padova)

Bianca Maria Giannattasio (Università degli Studi di Genova)

Marco Giuman (Università degli Studi di Cagliari)

Silvia Pallecchi (Università degli Studi di Genova)

Chiara Pilo (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna)

Caterina Previato (Università degli Studi di Padova)

Elena Romoli (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna)

Arturo Zara (Università degli Studi di Padova)

Cura editoriale / Editing

Stefania Mazzocchin (Università degli Studi di Padova)

Arturo Zara (Università degli Studi di Padova)

Progettazione e layout / Design and layout

Silvia Tinazzo (Università degli Studi di Padova)

Arturo Zara (Università degli Studi di Padova)

In copertina: Nora, veduta aerea della penisola da est (cortesia del Consorzio Agenzia Turistica Costiera Sulcitana-STL Karalis, foto Ales&Ales).

ISSN 2280-983X

e-ISSN 2420-837X

© Padova 2024, Padova University Press

Università degli Studi di Padova

via del Risorgimento, 9 - 35122 Padova

tel. 049 8271962

e-mail: padovauniversitypress@unipd.it

www.padovauniversitypress.it

Le foto di reperti di proprietà dello Stato sono pubblicate su concessione del Ministero della Cultura, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna.

Tutti i diritti sono riservati. È vietata in tutto o in parte la riproduzione dei testi e delle illustrazioni.

Volume stampato presso Grafiche Turato - Rubano (PD)

Quaderni Norensi

10

Indice

<i>Editoriale</i> Jacopo Bonetto, Arturo Zara	p.	IX
Il quartiere occidentale Università degli Studi di Genova	»	1
<i>Nora. Lo smaltimento dei rifiuti in area urbana: dati dal Quartiere Occidentale</i> Bianca Maria Giannattasio	»	3
<i>Nora, Quartiere Occidentale: una residenza con stibadium nell'area C2?</i> Silvia Pallecchi	»	11
<i>Nora: attività archeologiche nell'area a Sud-Ovest del settore C2</i> Elena Santoro	»	21
<i>Nora, Area C2, Ampliamento Sud: campagne di scavo 2022 e 2023</i> Valentina Gallo	»	27
<i>Rilievo fotogrammetrico integrato a LiDAR per l'indagine e la ricostruzione virtuale di due cisterne presso l'area C2</i> Simone Giosuè Madeo	»	33
<i>Nora, settore C2: alcune note sulla terra sigillata africana dagli scavi 2023</i> Mario Nicola Gallo	»	41
<i>Analisi dei frammenti di intonaco dipinto dall'area C2: proposte preliminari di ricostruzione</i> Alice Capobianco	»	45
Il quartiere centrale Università degli Studi di Milano	»	51
<i>Le Terme Centrali. Campagna di scavo 2022</i> Roberta Albertoni, Ilaria Frontori	»	53
<i>Ricerche nella cala occidentale. L'Edificio 1</i> Ilaria Frontori, Francesco Giovineti	»	63

<i>Casa del Pozzo. Campagne di scavo 2022-2023</i>	p.	73
Giuseppe Bertolino, Gaia Filisetti, Matteo Mariuzzo, Giorgio Rea		
<i>Materiali ceramici punici dalle fasi repubblicane delle Case a Mare. Alcuni contesti dell'ambiente Ad</i>	»	83
Francesca Della Valentina		
Le Terme a Mare	»	99
<i>Pozzolane vulcaniche nelle malte delle Terme a Mare di Nora. Risultati preliminari</i>	»	101
Zeno Caneva, Simone Dilaria		
Il quartiere orientale	»	115
Università degli Studi di Padova		
<i>Il saggio PO</i>		
<i>La strada orientale (saggio PO, trincea II): un palinsesto di storia urbana</i>	»	117
Jacopo Bonetto, Arturo Zara		
<i>L'edificio a est del foro (saggio PO). Campagne di scavo 2022-2023</i>	»	129
Giulio Alberto Da Villa, Beatrice Marchet, Arturo Zara		
<i>Studio dei contesti ceramici delle fasi di abbandono, di crollo e di spoliazione dell'edificio a est del foro. Gli ambienti VII e VIII</i>	»	149
Chiara Andreatta, Alice Barbisan, Arturo Zara		
<i>La decorazione pittorica del vano III dell'edificio a est del foro</i>	»	191
Federica Stella Mosimann, Arturo Zara		
<i>Nora. Le monete dagli scavi 2022-2023 dall'edificio a est del foro</i>	»	201
Michele Asolati		
<i>Il saggio PV</i>		
<i>Il santuario sulle pendici orientali del Colle di Tanit: campagne di scavo 2022 e 2023</i>	»	207
Jacopo Bonetto, Eliana Bridi, Chiara Giroto, Caterina Previato		
<i>Manufatti in osso dal santuario sulle pendici orientali del colle di Tanit</i>	»	227
Leonardo Pio Barletta, Martina Naso		
Le Terme di Levante	»	235
Soprintendenza ABAP-CA		
<i>Le terme di Levante a Nora (Pula). I primi dati delle nuove ricerche</i>	»	237
Gianfranca Salis, Paola Fenu		

Ex Base della Marina Militare	p.	247
<i>L'area settentrionale - La necropoli fenicia e punica</i>		
Università degli Studi di Padova		
<i>L'area della necropoli fenicia e punica di Nora: Saggi 1, 4 e 5. Indagini 2022-2023</i>	»	249
Jacopo Bonetto, Simone Dilaria, Alessandro Mazzariol, Noemi Ruberti		
<i>La necropoli fenicio-punica occidentale di Nora e gli small finds: campagne di scavo 2022-2023</i>	»	279
Sara Balcon		
<i>Lo studio bioarcheologico di Nora antica. Nuovi dati dall'analisi del record osteologico e tessile dalle tombe a cremazione e a inumazione della necropoli occidentale fenicia e punica</i>	»	295
Melania Gigante, Noemi Ruberti, Vito Giuseppe Prillo, Margarita Gleba		
<i>Analisi archeometriche sui campioni di malta da infrastrutture idrauliche della Marina Militare</i>	»	315
Laura Buganza, Simone Dilaria		
Ex Base della Marina Militare	»	323
<i>L'area meridionale - L'abitato romano</i>		
Università degli Studi di Cagliari		
<i>Nora, Area Omega. Marchi di cava o segni di cantiere? Le incisioni sui basoli della grande piazza settentrionale</i>	»	325
Emiliano Cruccas		
<i>Ricordando Marco</i>	»	337
Bianca Maria Giannattasio		
<i>Indirizzi degli Autori</i>	»	341

Editoriale

L'uscita del decimo volume dei *Quaderni Norensi* corrisponde a un nuovo traguardo conseguito dalla Missione archeologica interuniversitaria di Nora, che raggiunge così il ventennale della rivista interamente dedicata alle relazioni e agli studi preliminari riguardanti i progetti di scavo, ricerca e valorizzazione della città antica. Il periodico dedicato esclusivamente a Nora, esperienza editoriale non ordinaria nel panorama delle ricerche archeologiche nazionali, prese avvio nel 2005 (*Cisalpino*) per soddisfare l'esigenza – comune tra tutti i soggetti coinvolti nelle ricerche norensi – di costante condivisione e confronto dei dati acquisiti in una sede dedicata.

Nell'editoriale del primo numero dei *Quaderni Norensi*, il Comitato scientifico dichiarava infatti che, nonostante in precedenza gli studi preliminari su Nora fossero stati regolarmente ospitati nei *Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le provincie di Cagliari e Oristano*, storica rivista fondata da Ferruccio Barreca, «*quanti si occupano di Nora hanno ritenuto di alleggerire questo peso [ossia quello degli articoli della Missione archeologica], divenuto ormai insostenibile da una sola rivista, con la presentazione dei risultati in una apposita collana*»¹. Da allora, i *Quaderni* sono maturati e, da volumi miscelanei, sono diventati formalmente rivista scientifica per l'area 10 secondo la classificazione ANVUR, con una nuova veste e un nuovo editore (*Padova University Press*) e sono ora pubblicati con regolare cadenza biennale, sia in versione a stampa, sia in formato digitale *open-access* e *peer-reviewed*.

In queste prime dieci uscite, la rivista ha ospitato oltre 260 contributi dedicati all'analisi stratigrafica dei saggi, agli studi cronologici, tipologici, storico-artistici, epigrafici e archeometrici relativi alla cultura materiale, a sintesi di carattere urbanistico e territoriale. Questi e molti altri temi relativi a Nora sono stati trattati non solo dai docenti degli Atenei impegnati sul sito e da ricercatori affermati, ma anche dai più giovani studiosi, spesso ancora studenti, che in molte circostanze hanno avuto nei *Quaderni* l'occasione di cimentarsi per la prima volta con un'edizione scientifica delle proprie ricerche. E la rivista ha accolto pure idee e punti di vista di studiosi non impegnati direttamente a Nora, ma legati ad essa da relazioni di competenza e di interesse che hanno di molto arricchito le letture dei dati emersi dalle ricerche.

Proprio il fervido e continuo sforzo di mettere a disposizione della comunità scientifica gli esiti delle indagini in corso, reso possibile con la periodica pubblicazione dei *Quaderni*, alimenta la ricerca a Nora e le conferisce vivacità. I rapporti di scavo e gli studi sui materiali e sui contesti ceramici, ad esempio, per quanto talora preliminari e passibili di precisazioni col prosieguo delle indagini, forniscono a quanti operano nella città – e non solo – l'opportunità di una tempestiva conoscenza delle più recenti scoperte e dei filoni di studio tracciati dai singoli gruppi di ricerca. Di volta in volta, gli articoli della rivista contribuiscono allo sviluppo delle conoscenze sulla città antica, presentando nuove aree e nuovi saggi sulla penisola norense, affrontando nuove tematiche, oppure riproponendo argomenti noti con aggiornati approcci metodologici.

Ma non solo. La serrata pubblicazione dei risultati scientifici degli Atenei e della Soprintendenza, prodotto naturale delle vaste e intense attività di ricerca a Nora, rendono dinamico il sito, contribuendo alla sua crescita

¹ *Comitato Scientifico* 2005, p. IX.

non solo come oggetto di studio, ma come parco archeologico, che – grazie alla sinergia tra le Università, la Soprintendenza e la Fondazione Pula Cultura Diffusa – si presenta ogni giorno rinnovato e sempre più attrattivo per il grande pubblico. Sempre nel primo editoriale di questa rivista si citavano le «oltre 60.000 persone all'anno»² in visita a Nora; quasi 93.000 sono stati i biglietti staccati nel 2023, preludio all'eccezionale traguardo degli oltre 100.000 visitatori che hanno visitato la città nel corrente 2024. E riteniamo sia anche nella “freschezza” garantita a Nora dalla costanza e dalla consistenza delle pubblicazioni – nei *Quaderni* così come nella collana *Scavi di Nora*, da poco arrivata all'XI volume – che vada ricercata la ragione del progressivo incremento delle visite: la traduzione delle novità scientifiche in prodotti divulgativi (come la *Guida* del 2018³, il *virtual tour*⁴ o, venendo ai mesi appena trascorsi, la nuova pannellistica del sito) permettono alla città antica sul capo di Pula di distinguersi infatti da altri siti archeologici del panorama nazionale e internazionale che, sebbene talora di maggior rilevanza sul piano storico, non godono dello stesso fermento nelle ricerche e degli stessi aggiornati strumenti di visita, apparendo dunque meno comprensibili e, conseguentemente, meno attrattivi agli occhi dei non specialisti.

Varie le novità presentate anche in questo numero dei *Quaderni Norensi*. La sezione di apertura, dedicata alle ricerche dell'Università di Genova, presenta sotto varie chiavi il quartiere residenziale situato nel settore occidentale della penisola, che sempre più va delineandosi come un'area diffusamente frequentata nel corso di tutta l'età tardoantica. Apre il contributo di B.M. Giannattasio sugli immondezzai di questo comparto urbano, ove comunque si stanno individuando tipologie edilizie anche di un certo rilievo, quali il possibile *stibadium* ipotizzato da S. Pallecchi nell'area C2. Seguono le relazioni di scavo (E. Santoro e V. Gallo) e gli approfondimenti relativi alle attività di rilievo delle strutture idrauliche interrato (S.G. Madeo) e alla cultura materiale (M.N. Gallo, terra sigillata; A. Capobianco, intonaco dipinto).

Al vasto quartiere centrale è dedicata la sezione successiva, che comprende i contributi dell'Università degli Studi di Milano. R. Albertoni e I. Frontori danno conto degli scavi di alcuni vani ausiliari delle Terme Centrali, ma altrettanto spazio è dato dalla stessa I. Frontori e da F. Giovinetti a un edificio privato tardoimperiale con spiccata vocazione produttiva, situato a nord-est della Casa del Direttore Tronchetti e in precedenza non indagato. Segue la relazione dedicata allo sviluppo delle indagini presso la Casa del Pozzo (G. Bertolino, G. Filisetti, M. Mariuzzo, G. Rea), *domus* imperiale di cui si stanno via via precisando i limiti. Uno studio sui materiali ceramici di età fenicia e punica da uno dei vani delle cd. Case a Mare, di F. Della Valentina, conferma una volta di più come il settore urbano lungo il litorale sud-orientale della penisola fosse un tratto dell'abitato frequentato sin dalle prime fasi del centro norense.

Rimanendo nel comparto centrale di Nora, presentano uno studio archeometrico sulle malte delle Terme a Mare Z. Caneva e S. Dilaria (Università degli Studi di Padova), ponendo il *focus* sulla presenza nei leganti dell'edificio pubblico di pozzolane di probabile provenienza flegrea, tema già sviluppato per altri monumenti urbani, quali il Tempio romano e quello di Esculapio, e che sempre più suggerisce l'esistenza di un'attiva direttrice commerciale tra Nora e l'area campana nella fase medioimperiale.

L'ampia sezione dedicata al quartiere orientale di Nora – settore della penisola oggetto delle ricerche dell'Ateneo patavino – si apre con il contributo sull'asse stradale che, dalle prime fasi di frequentazione della penisola sino alla tarda antichità collegava l'area forense al promontorio della Torre di Sant'Efisio (J. Bonetto, A. Zara). Segue la relazione di scavo del saggio PO (G.A. Da Villa, B. Marchet, A. Zara), ormai approfonditosi al di sotto dei livelli imperiali e che ha messo in luce una grande struttura pubblica di età preromana, posta a sbarramento dell'istmo nel suo punto di massimo restringimento. Tre sono i contributi dedicati alle testimonianze della cultura materiale dell'edificio a est del foro: sui contesti ceramici delle più tarde fasi di vita del complesso (C. Andreatta, A. Barbisan e A. Zara); sulla decorazione pittorica del soffitto del vano III (F. Stella Mosimann, A. Zara); sui reperti monetali delle ultime due campagne di scavo (M. Asolati). Spostandosi lungo le pendici orientali del colle di Tanit, J. Bonetto, E. Bridi, C. Giroto e C. Previato danno conto delle rilevanti novità sul grande edificio di culto del quale sempre più si stanno definendo le forme architettoniche. Su due particolari reperti in osso lavorato provenienti da questo contesto sacro è invece l'articolo di L.P. Barletta e M. Naso.

G. Salis e P. Fenu presentano i recenti scavi presso le Terme di Levante, complesso termale di Nora imperiale ancora per vari versi sfuggente, ma su cui stanno via via facendo luce le indagini della Soprintendenza cagliari-tana avviate a margine dell'intervento di restauro dell'apparato musivo.

² Comitato Scientifico 2005, p. VII.

³ BONETTO *et alii* 2018.

⁴ BONETTO, CARLANI, ZARA 2022.

Segue la sezione dedicata alla necropoli fenicia e punica presso l'ex Base della Marina Militare, sempre a cura dell'Università degli Studi di Padova. J. Bonetto, S. Dilaria, A. Mazzariol e N. Ruberti presentano gli scavi stratigrafici delle tombe a incinerazione secondaria fenicie, di un'inumazione e di un grande ipogeo punici nei saggi 1 e 5, mentre le attività nel saggio 3 hanno messo in evidenza come l'area in età romana repubblicana e imperiale abbia subito un'ampia riconversione funzionale in chiave abitativa e produttiva. Di S. Balcon è lo studio degli *small finds* della necropoli rinvenuti nelle campagne 2022-2023, fra i quali si distingue senz'altro il balsamario in *faience* configurato a babbuino. A M. Gigante, N. Ruberti, V. G. Prillo e M. Gleba si deve invece lo studio sui reperti osteologici e tessili relativi alle tombe a cremazione e a inumazione; segue un approfondimento di carattere archeometrico sulle malte di rivestimento idraulico delle cisterne installate nell'area in età romana (L. Buganza, S. Dilaria).

Venendo infine allo spazio suburbano oggetto di studio da parte dell'Università degli Studi di Cagliari e alla grande piazza lastricata in corso di scavo dal 2015 (area Omega), si deve a E. Cruccas un approfondimento su alcuni segni alfabetici incisi sul basolato, da mettere forse in relazione a periodiche attività di manutenzione della pavimentazione o dei sottoservizi.

Il volume si chiude con un ricordo che Bianca Maria Giannattasio dedica a Marco Rendeli, che proprio nel primo numero di questo periodico aveva tracciato un quadro diacronico derivante dalle sue ricerche sul territorio norense⁵. A Marco Rendeli, Fabio Dessena, Paolo Bernardini e Luca Restelli – maestri, colleghi e amici che su queste pagine hanno scritto – è dedicato il decimo numero dei *Quaderni Norensi*.

Jacopo Bonetto, Arturo Zara

Bibliografia

BONETTO *et alii* 2018 = BONETTO J., BEJOR G., BONDI S.F., GIANNATTASIO B.M., GIUMAN M., TRONCHETTI C. (a cura di) 2018, *Nora, Pula*, Sassari.

BONETTO J., CARLANI R., ZARA A. 2022, *Il progetto e-archeo. Nuove ricostruzioni virtuali per la fruizione e la valorizzazione di Nora*, in *Quaderni Norensi*, 9, pp. 355-366.

Comitato Scientifico 2005, *Editoriale*, in *Quaderni Norensi*, 1, pp. VII-IX.

RENDELI M. 2005, *Paesaggi Noensi II*, in *Quaderni Norensi*, 1, pp. 165-181.

⁵ RENDELI 2005.

Il quartiere occidentale



Università degli Studi di Genova

Analisi dei frammenti di intonaco dipinto dall'area C2: proposte preliminari di ricostruzione

Alice Capobianco

Abstract

Contemporaneamente all'attività di indagine all'interno dell'Area C2, è stata effettuata una analisi dei frammenti di intonaco dipinto provenienti dalle stratificazioni indagate. In particolare, una grande quantità di frammenti è stata rinvenuta all'interno dell'ampliamento sud, per la presenza di crolli relativi ai rivestimenti parietali. Poiché alcuni intonaci, rinvenuti concentrati in prossimità della stessa struttura muraria, risultavano essere coerenti tra di loro, è stato effettuato un tentativo di ricostruzione di cui sono qui presentati i risultati preliminari.

Concurrently with the investigation activities within Area C2, an analysis of painted plaster fragments from the examined stratifications was carried out. Specifically, a large quantity of fragments was found within the southern expansion due to the presence of collapses related also to wall coverings. Since some plasters, found concentrated near the same wall structure, appeared to be coherent with each other, a reconstruction attempt was made, of which the preliminary results are presented here.

Nel corso della campagna di scavo 2023, contestualmente all'attività di indagine stratigrafica effettuata all'interno dell'area C2, sono stati analizzati e documentati i frammenti di intonaco dipinto rinvenuti. La ricerca si è concentrata soprattutto sull'ampliamento sud, dove è stata rinvenuta una serie di frammenti di rivestimento parietale che sembrano fare riferimento allo stesso nucleo decorativo; una parte di essi è stata rinvenuta in corso di scavo ancora attaccata nonostante i difetti di coesione evidenziati tra i diversi frammenti (fig. 1).

1. Metodologia d'indagine

Gli intonaci dipinti sono stati oggetto di una analisi che ne ha comportato la pulitura delle superfici, la schedatura, le fotografie e un tentativo di ricongiungimento dei frammenti pertinenti alla medesima parete.

Per ogni strato, i frammenti sono stati divisi in base al colore e al tipo di decorazione e, all'interno di ogni gruppo, sono stati distinti alcuni sottogruppi accomunati dal medesimo strato di preparazione e dallo stesso tipo di intonaco (colore e intensità, pigmenti); tutti i gruppi sono stati poi schedati.

Ogni scheda ha riportato all'interno i seguenti parametri: colore, numero dei pezzi, dimensioni massime e minime, descrizione dei livelli preparatori (tra cui informazioni come lo spessore, il numero degli strati e le componenti della malta) e della eventuale decorazione.

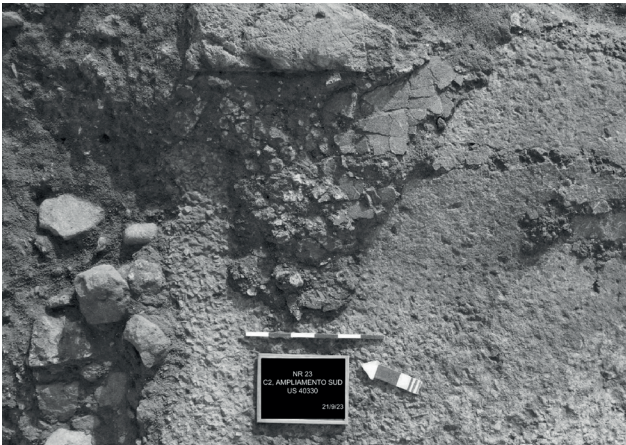


Fig. 1. Nora. Quartiere occidentale, C2, Ampliamento Sud: strato di crollo in corso di scavo (US 40330), con visibili frammenti di intonaco ancora attaccati (foto V. Gallo).



Fig. 2. Nora. Quartiere occidentale, C2, Ampliamento Sud: frammenti di intonaco rinvenuti ancora attaccati in US 40330.

In seguito al lavaggio e alla schedatura, prima basandosi sulle analogie nella decorazione e in seguito anche sul colore, si è tentato di ricongiungere i frammenti contigui; a causa della grande quantità di materiale monocromatico, per alcuni frammenti è stato possibile solo garantire l'appartenenza al medesimo schema decorativo, senza poterli ricongiungere.

In alcuni casi, il rinvenimento di parti di intonaco crollato ancora *in situ* ha consentito ad alcuni frammenti di arrivare in laboratorio ancora attaccati, per cui è stato possibile processarli insieme e garantirne la compatibilità, come nel caso di alcune porzioni di US 40330 (fig. 2).

Le foto sono state effettuate ricongiungendo i frammenti coerenti. In certi casi, la presenza dell'incavo per il canniccio risparmiato nello strato di preparazione più interno ha consentito di determinare l'orientamento della decorazione pittorica, per lo più costituita da linee e bande.

2. Il contesto e l'analisi

L'area presa in esame, e per cui è stato possibile effettuare una ipotesi ricostruttiva, è l'ampliamento sud. Gli strati che hanno restituito il maggior numero di frammenti, per lo più pertinenti tra di loro, sono, nello specifico, USS 40253, 40309, 40330.

In particolare, i frammenti che risultano essere coerenti tra di loro sono stati individuati in prossimità dell'angolo nord-est dell'ambiente attualmente più a ovest (US 40253 e 40330) e sono probabilmente riferibili alla faccia a vista occidentale della muratura USM 40288. Altri frammenti, talvolta tra loro contigui, sono stati recuperati anche in prossimità del piccolo corridoio tra USM 40000 e USM 40001 (US 40309).

3. Esposizione dei dati

Lo strato US 40253 è tra quelli che hanno restituito più frammenti (tab. 1), caratterizzati da strati preparatori che vanno dai 3 mm ai 5,5 cm di spessore e, in certi casi, dalla traccia di incavo del canniccio, che ha permesso di fornire un orientamento ai pezzi presentanti decorazione. Tutti i frammenti sono caratterizzati dalla presenza di un unico strato preparatorio, con spessore variabile, composto da una malta molto fine ma tenace, con inerti lapidei di piccole dimensioni (1-2 mm), leggermente arrotondati.

I frammenti analizzati sono prevalentemente caratterizzati da superfici completamente bianche, ma si è rilevata anche la presenza di una piccola percentuale di intonaci colorati (gialli, rossi, neri e grigi). La decorazione doveva essere di tipo geometrico, molto semplice, ed è attestata solo dalla presenza di alcune bande orizzontali e verticali. Si segnala, inoltre, il rinvenimento di un piccolo frammento di stucco con decorazione a rilievo caratterizzata da due spirali (fig. 3).

US 40253		
COLORE	NUMERO DI FRAMMENTI	NOTE
Bianco	114	1 fr. con traccia di graffito (linea semicircolare)
Grigio	12	2 fr. (attaccati) con profilo superiore; 1 fr. con incavo per canniccio
Nero	17	Alcuni fr. sono caratterizzati da una sfumatura rossastra
Giallo	5	
Rosso	4	
Giallo e bianco	4	
Nero e giallo	4	
Bianco e righe rosse orizzontali	3	1 fr. con profilo superiore
Bianco e righe rosse verticali	1	1 fr. con tracce di incavo per canniccio
Stucco	1	Fr. di decorazione architettonica, con spirali incise
TOTALE	164	

Tab. 1. Frammenti di intonaco dipinto di US 40253, divisi in base al colore (elaborazione di A. Capobianco).

Lo strato US 40309 (tab. 2) non ha restituito una grande percentuale di frammenti, ma essi risultano essere in parte coerenti e sono caratterizzati da un unico strato preparatorio, con spessore tra 5 mm e 3,2 cm, uguale a quello individuato nei frammenti rinvenuti in US 40253.

Si tratta principalmente di intonaci di colore bianco e di alcuni con base bianca e riga rossa orizzontale, relativa alla parte alta della parete, i quali attaccano in parte tra di loro (fig. 4).

Infine, la US 40330 è quella che ha restituito più frammenti (tab. 3), caratterizzati da un unico strato preparatorio con spessore tra i 5 mm e i 3 cm, uguale a quello individuato negli intonaci degli altri strati. In questo caso, si tratta per lo più di intonaci neri (alcuni di essi presentano al di sopra una sfumatura rossastra, così come osservato in alcuni frammenti in US 40253) e, anche se in numero minore, bianchi. In percentuale minore, sono stati identificati intonaci di colore bianco e nero; giallo e nero; nero, giallo e bianco; bianco e giallo: le porzioni nere sono tutte caratterizzate dalla medesima sfumatura rossastra, elemento che ha permesso di porre in relazione alcune parti.

Nel complesso, le superfici dei frammenti si presentavano molto rovinate, sbiadite e caratterizzate da incrostazioni, anche se è presente qualche eccezione in cui il colore è rimasto particolarmente brillante (si tratta per lo più delle righe e delle bande rosse): per questo motivo, è possibile che eventuali decorazioni figurate di piccole dimensioni non si siano conservate, dando l'impressione generale di una sola decorazione di tipo geometrico e di ampie aree monocromatiche.



Fig. 3. Nora. Quartiere occidentale, C2, Ampliamento Sud: piccolo frammento di stucco decorato da US 40253.

US 40309		
COLORE	NUMERO DI FRAMMENTI	NOTE
Bianco	30	
Bianco e righe rosse orizzontali	6	3 fr. con profilo alto
TOTALE	36	

Tab. 2. Frammenti di intonaco dipinto di US 40309, divisi in base al colore (elaborazione di A. Capobianco).



Fig. 4. Nora. Quartiere occidentale, C2, Ampliamento Sud: frammenti di intonaco bianco e riga rossa orizzontale in US 40309.

US 40330		
COLORE	NUMERO DI FRAMMENTI	NOTE
Bianco	84	Alcuni fr. sono caratterizzati da una sfumatura rossastra
Nero	159	
Bianco e nero	2	I fr. neri sono caratterizzati da una sfumatura rossastra
Nero e giallo	5	I fr. neri sono caratterizzati da una sfumatura rossastra
Nero, giallo e bianco	1	I fr. neri sono caratterizzati da una sfumatura rossastra
Bianco e giallo	1	
TOTALE	252	

Tab. 3. Frammenti di intonaco dipinto di US 40330, divisi in base al colore (elaborazione di A. Capobianco).

4. Proposta di ricostruzione

La maggior parte dei frammenti pertinenti alla medesima parete provengono dalle US 40253 e 40330. La disposizione dei frammenti all'interno di quest'ultimo strato lascia ipotizzare che essi decorassero il vano occidentale.

Nello specifico, sono stati attaccati o messi in relazione 30 frammenti (*fig. 5*), che restituiscono un tratto di decorazione lungo circa 67 cm e costituito da bande e linee. L'analisi dei restanti frammenti, per quanto esigui e di dimensioni ridotte, permette di farsi un'idea anche del resto della decorazione del vano.

La ricostruzione (*fig. 6*) prevede una base bianca, sormontata da una linea orizzontale gialla spessa 3 cm circa, coperta da una banda nera, con sfumature rossastre, spessa almeno 13 cm. La parte superiore della decorazione è più difficile da definire.

Per l'interpretazione di quest'ultima sono state formulate due ipotesi: si può immaginare una zona semplicemente bianca oppure, considerando il ritrovamento di molti frammenti di colore nero, si può pensare alla presenza di un'area bianca incorniciata da un riquadro nero, il cui limite inferiore è costituito dalla banda ricostruita nella zona mediana. Questa seconda ipotesi trova un possibile riscontro in una decorazione già documentata nel quartiere occidentale di Nora, nell'area G/R¹.

¹ CARBONE 2017, pp. 42-43.

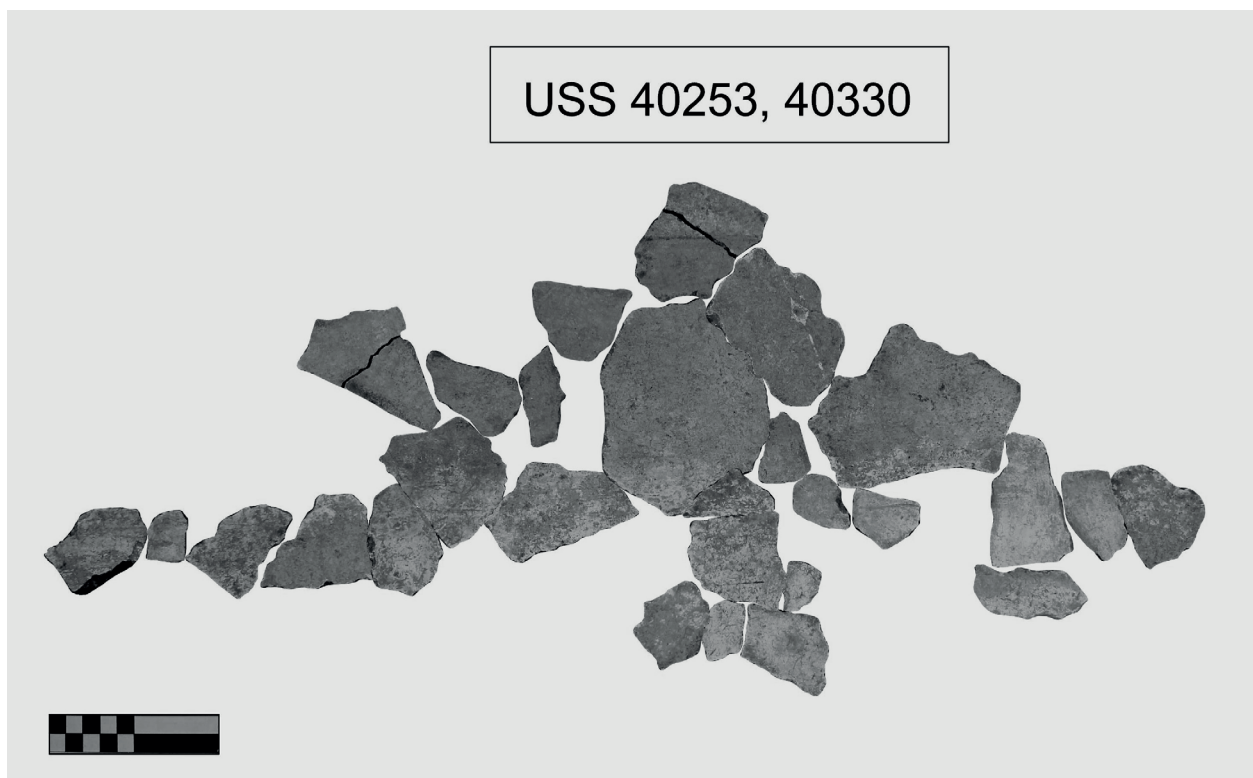


Fig. 5. Nora. Quartiere occidentale, C2, Ampliamento Sud: frammenti di intonaco pertinenti e coerenti tra di loro da US 40253 e US 40330.

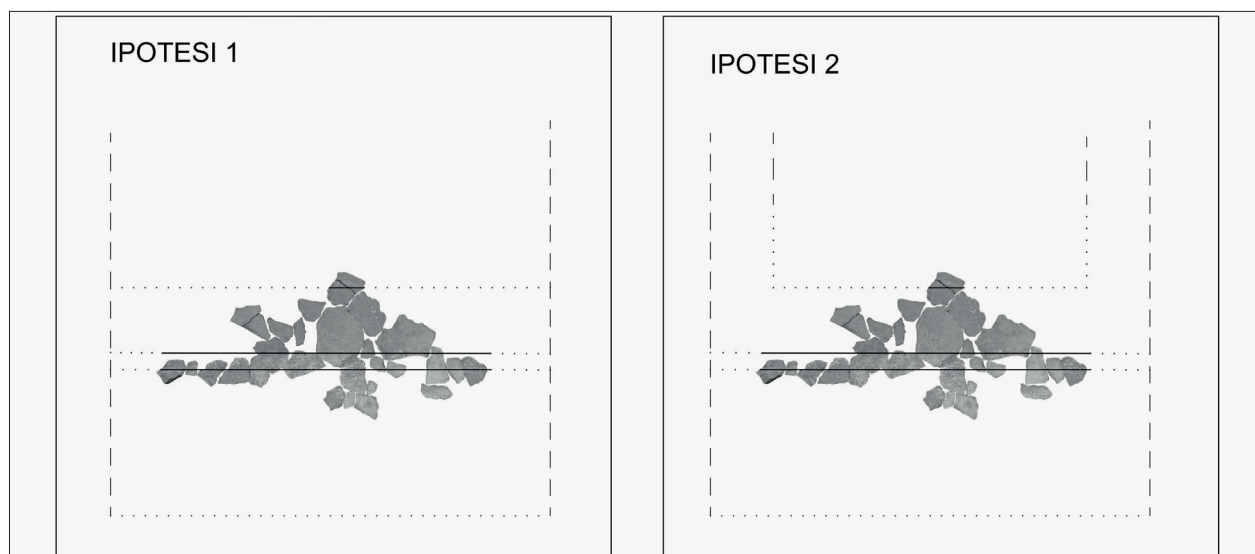


Fig. 6. Nora. Quartiere occidentale, C2, Ampliamento Sud: ipotesi ricostruttive della parete ovest di USM 40288 (elaborazione di A. Capobianco).

I frammenti neri rinvenuti nell'area C2 presentano per lo più superfici molto rovinate e sbiadite; in alcuni di essi è comunque possibile riconoscere sfumature rossastre, che potrebbero invece essere forse essere interpretate come imitazioni delle venature di una pietra.

Per quanto riguarda i frammenti recuperati in US 40309, la decorazione attestata è costituita da una linea rossa spessa pochi centimetri, su fondo bianco. Altri frammenti con una decorazione analoga provengono da US 40253.

Poiché parte dei crolli è rimasta *in situ* al termine della campagna 2023, la prosecuzione delle ricerche potrebbe senz'altro apportare altri elementi per precisare ulteriormente la situazione.

Bibliografia

CARBONE D. 2017, *Nora. Area G/R. Tectoria parietali in giacitura secondaria*, in Quaderni Norensi, 6, pp. 41-26.

Indirizzi degli Autori

Hanno collaborato a questo numero:

Roberta Albertoni, Università degli Studi di Milano
roberta.albertoni@hotmail.com

Chiara Andreatta, Università degli Studi di Padova
chiara.andreatta@phd.unipd.it

Michele Asolati, Università degli Studi di Padova
michele.asolati@unipd.it

Sara Balsar, Università degli Studi di Padova – Direzione Regionale Musei Calabria
balsar96@gmail.com

Alice Barbisan, Università degli Studi di Padova
alice.barbisan@studenti.unipd.it

Leonardo Pio Barletta, Università degli Studi di Padova
leonardopio.barletta@studenti.unipd.it

Giuseppe Bertolino, Università degli Studi di Milano
bertolino_g@yahoo.com

Jacopo Bonetto, Università degli Studi di Padova
jacopo.bonetto@unipd.it

Eliana Bridi, Università degli Studi di Padova
eliana.bridi@unipd.it

Laura Buganza, Università degli Studi di Padova
laura.buganza@studenti.unipd.it

Zeno Caneva, Università degli Studi di Padova
zeno.caneva@studenti.unipd.it

Alice Capobianco, Università degli Studi di Genova – Universität zu Köln
alice.capobianco@smail.uni-koeln.de

Emiliano Cruccas, Università degli Studi di Cagliari
ecruccas@unica.it

Giulio Alberto Da Villa, Università degli Studi di Padova
giulioalberto.davilla@studenti.unipd.it

Francesca Della Valentina, Università degli Studi di Milano
francescadellavalentina@gmail.com

Simone Dilaria, Università degli Studi di Padova
simone.dilaria@unipd.it

Paola Fenu, Independent Researcher
paolafenu@yahoo.it

Gaia Filisetti, Università degli Studi di Milano
gaiafilisetti@gmail.com

Ilaria Frontori, Università degli Studi di Milano
ilaria.frontori@gmail.com

Mario Nicola Gallo, Università degli Studi di Genova
mario.nicola.gallo@outlook.it

Valentina Gallo, Università degli Studi di Genova
valentinagallo987@gmail.com

Bianca Maria Giannattasio, Università degli Studi di Genova
biancamaria.giannattasio@lettere.unige.it

Melania Gigante, Università degli Studi di Padova
melania.gigante@unipd.it

Francesco Giovanetti, Università degli Studi di Milano
francesco.giovinetti3@gmail.com

Chiara Girotto, Università degli Studi di Padova
chiara.girotto.3@phd.unipd.it

Margarita Gleba, Università degli Studi di Padova
margarita.gleba@unipd.it

Simone Giosuè Madeo, Università degli Studi di Genova
simonegiosue.madeo@edu.unige.it

Beatrice Marchet, Università degli Studi di Padova
beatrice.marchet@phd.unipd.it

Matteo Mariuzzo, Università degli Studi di Milano
mariuzzomatteo98@gmail.com

Alessandro Mazzariol, Università degli Studi di Padova
alessandro.mazzariol@unipd.it

Martina Naso, Università degli Studi di Padova
martina.naso@studenti.unipd.it

Silvia Pallecchi, Università degli Studi di Genova
silvia.pallecchi@unige.it

Caterina Previato, Università degli Studi di Padova
caterina.previato@unipd.it

Vito Giuseppe Prillo, Università degli Studi di Padova
vitogiuseppe.prillo@phd.unipd.it

Giorgio Rea, Università degli Studi di Milano
rea.giorgio87@gmail.com

Noemi Ruberti, Università degli Studi di Padova
noemi.ruberti@phd.unipd.it

Gianfranca Salis, Soprintendenza ABAP-CA
gianfranca.salis@cultura.gov.it

Elena Santoro, Università degli Studi di Genova
elena.santoro@edu.unige.it

Federica Stella Mosimann, Università degli Studi di Padova
federica.stellamosimann@phd.unipd.it

Arturo Zara, Università degli Studi di Padova
arturo.zara@unipd.it

Finito di stampare nel mese di
novembre 2024
presso Grafiche Turato
Rubano (PD)